

La memoria sul palcoscenico

In questi anni in Italia il teatro, forse più del cinema italiano, ha portato in scena testi che si rifanno, con linguaggi diversi, alla storia della deportazione.

In questo senso l'opera "Brundibàr" è in buona compagnia.

Ricordiamo, tra gli altri, alcuni degli spettacoli teatrali più interessanti.

CRONISTORIA DI ALCUNE REALIZZAZIONI TEATRALI

Se questo è un uomo

Regia di Gianfranco De Bosio
Teatro Stabile di Torino (1966)

L'Istruttoria

di Peter Weiss
Regia di Virginia Duecher
Piccolo Teatro di Milano (1967)
Nuova edizione:
Regia di Gigi Dell'Aglio
Teatro Stabile di Parma (1994)

Il diario di Anne Frank

di Frances Goodrich & Albert Hackett
Regia di Giorgio de Lullo
Stagione Teatrale (1995)

Idem

Regia di Gianfranco De Bosio
Teatro Nazionale di Milano
poi tournée italiana (1990)

La memoria dell'offesa

testi di Primo Levi
a cura di Giuseppina Carutti e Teo Ducci
Piccolo Teatro Studio di Milano (1988)

Notte e nebbia

testi di Primo Levi, Saul Friedlender, Fred Ullmann, Anne Frank, Gitta Sereny, Simon Wiesenthal
a cura di Gilberto Tofano
Piccolo Teatro di Milano (1990)

I racconti di Else Mamqria

di Else Marie Laukvik
Regia di Eugenio Barba
Teatro Tascabile di Bergamo (1990)

Accademia Ackermann

di Giancarlo Sepe
Regia di Giancarlo Sepe
Comunità Teatrale di Roma (1993)

Non dimenticare

oratorio di Auschwitz
di Alina Nowak A Prile
Regia di Vanni Santarelli
Compagnia della Ruota, Saronno (1991)

La vita offesa

a cura di Mauro Avogadro
Regia di Luca Ronconi
Teatro Stabile di Torino (1990)

Canto del popolo massacrato

Testo e regia di Marco M. Pernich
Laboratorio teatrale del Liceo Vittorini di Milano

Der Kaiser von Atlantis

di Peter Kien con musiche di Viktor Ullmann
Regia di Fabio Neri
Chiesa B.V. della Visitazione Bolzano (1995)

Mal di casa

di Amedeo Romeo e Sabina Villa
Regia di A. Romeo e S. Villa
Teatro Scientifico Verona (1996)

Stella di cenere

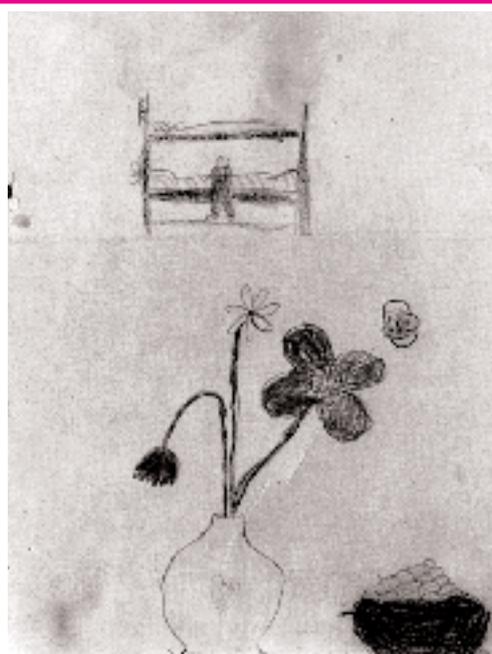
Testo e regia di Massimo Greco
Cassina de Pecci (1997)

I me ciamava per nome

Testo e regia di Renato Sarti
Teatro Stabile di Trieste (1996)



■ Alcuni dei disegni dei ragazzi di Terezín esposti nell'atrio del Teatro Franco Parenti di Milano in concomitanza con le repliche dell'opera Brundibàr dal 4 all'8 marzo. Qui a sinistra: la copertina di un opuscolo di documentazione distribuito agli spettatori.



E' morto il 10 febbraio scorso, dopo lunga malattia, il compagno

Santino Angelo Croci



di 75 anni, operaio della Breda di Sesto San Giovanni, arrestato nel marzo 1944 dopo gli scioperi. Deportato a Mauthausen (matricola 58.830), trasferito a Gusen, quindi a Wien Schwechat, Wien Florisdorf, Steyt e infine di nuovo a Gusen, dove fu liberato.

La sezione di Ronchi dei Legionari (GO) partecipa al cordoglio dei familiari per la scomparsa del compagno

Bruno Mazzuchin

di 74 anni, ex deportato a Dachau (matricola 135.349) e Leonberg (matricola 40.123).

La Sezione di Torino annuncia con profondo cordoglio la scomparsa dei soci:

Paltro Italo

ex deportato di Dachau

Peirola Luigi

ex deportato di Mauthausen

Villa Mario

ex deportato di Mauthausen

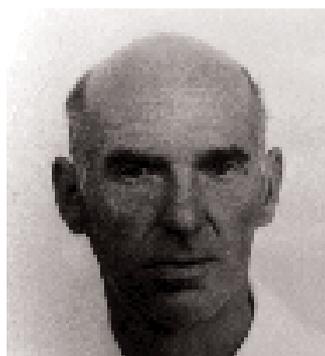
La Sezione di Ronchi dei Legionari, annuncia la scomparsa di

Vittorio Robleg

deportato a Dachau/commando Allach, Natzweiler/commando Markirch, Dachau/commando Trostberg, liberato a Allach.

La Sezione di Ronchi dei Legionari annuncia la scomparsa del compagno

Severino Zanet



combattente partigiano. Dopo l'8 settembre del '43, gli operai del cantiere navale di Monfalcone, dove Severino prestava la sua opera davano vita alla "Brigata Proletaria", partecipando alla prima grande battaglia partigiana: la battaglia di Gorizia (settembre 1943). Nel 1944 fu catturato dai nazifascisti e deportato nel campo di Buchenwald e a Dora con n. matricola 76359.

E' scomparso il 18 marzo 1998 il compagno

Umberto Bianciardi

di Domegge di Cadore (Belluno), ex deportato a Bolzano.

Riportiamo integralmente il testo di un trafiletto pubblicato sul "Manifesto" del 28 febbraio scorso.

Beffa neonazista al "Manifesto"

"Veramente rivoluzionario". E' il titolo del cd che involontariamente "Il Manifesto" ha contribuito a far conoscere con una pubblicità a pagamento, a pagina 11 del giornale di ieri. L'autore del disco è Massimo Morsello, un neonazista coinvolto nell'inchiesta Nar-Terza posizione, inseguito da un mandato di cattura della magistratura romana e latitante a Londra. Insieme a Roberto Fiore e a Maurizio Boccacci, Morsello ha dato vita a Forze nuove, che riunisce gruppi dell'area naziskin. Un suo concerto trasmesso via satellite da Londra, è stato ospitato nell'ambito di iniziative di An e del Polo. La domanda è ovvia: perché abbiamo ospitato questa pubblicità? Forse perché "pecunia non olet"? No, no, il danaro, certo danaro, puzza e come. Semplicemente né la nostra agenzia pubblicitaria né noi ci siamo accorti di quel che stavamo pubblicando: non ci è passato per la testa che a un cantautore neonazista potesse venire in mente di farsi pubblicità utilizzando il nostro giornale. Ci scusiamo con i lettori, faremo buon uso di questa esperienza. L'unico, piccolo risarcimento che possiamo fare a noi stessi e a voi è di devolvere i 2,3 milioni di introito pubblicitario all'Aned, l'Associazione Nazionale ex Deportati.



Triangolo Rosso - Giornale a cura dell'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti

via Bagutta 12 - 20121 Milano. Tel. 02/76006449 - Fax 02/76020637

Direttore responsabile: **Dario Venegoni**

Registr. Tribunale di Milano n. 39, del 6 febbraio 1974.

Collaborazione editoriale di **Franco Malaguti, Maria Rosa Torri, Fabiana**

Ponti, Marco Micci, Monica Pozzi, Alessandro Battaglia, Simona Rusconi

Numero chiuso in redazione il 22 marzo 1998

Stampato da:

Mettere marchio Guado

Via Picasso Corbetta - Milano